

L'FRONTI

Giornale quotidiano della Democrazia

CONDIZIONI...
In terza pagina, sotto la firma del gerente...
In quarta pagina...
Per tutti inserzioni prezzi da convenire...
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE...
Via Prefettura, 6

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA 26 GIUGNO

UDINE

(Il telefono dei Erilli porta il numero 211. Il Direttore è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18).

Il programma

ELEZIONI PARZIALI COMUNALI

(26 giugno 1904)

Concittadini Elettori!

Proporrendovi i nomi dei candidati democratici alla parziale rinnovazione del Consiglio comunale, noi richiamaemo e confermiamo quei criteri generali di amministrazione cittadina che nel 1899 e nel 1901 raccolsero quel caldo e largo vostro consenso che ci condusse a due memorabili vittorie.

Ad altri le facili, incongrue dichiarazioni. Ad altri ancora il desiderio di ricondurre la vita del Comune al ritmo ristretto e sterile d'una piccola signoria oligarchica e pressoché ereditaria, ormai debellata.

A noi alla guida la visione chiara e serena della realtà, animata dalla volontà decisa e precisa di andar senza esitanze promuovendo il progresso civile della nostra città.

Concittadini Elettori!

I capisaldi del programma democratico del 1899 e del 1901 erano i seguenti:

Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità;

Esazione dei dazi in economia, e loro più equa ripartizione;

Affollimento e riduzione delle spese inutili e eccessive;

Incremento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza;

Maggior tutela dell'igiene delle classi favorite dalla fortuna;

Progressività delle imposte comunali;

Impulso all'edilizia del Comune;

Lanciazione della Scuola.

Si è la vostra Rappresentanza allontanata dalla linea segnata in questo programma?

Con la coscienza di asserire la verità, noi osavamo che quanto il Consiglio comunale ha deliberato intorno al Dazio consumo, all'eliminazione pubblica, alle pompe funebri, all'edilizia, all'istruzione elementare e popolare superiore, al personale insegnante, al personale municipale in genere, alla tassa di famiglia, alla pubblica beneficenza, al panificio municipale, alle case dei poveri, al servizio sanitario, alla Camera del Lavoro, ecc. — risponde pienamente e largamente agli impegni morali che i vostri rappresentanti avevano assunto, accettando il mandato popolare.

E' oggi esaurito il loro e nostro compito?

Sarebbe un errore credere che sarebbe stoltezza affermare che tre anni d'amministrazione possono mai bastare a risolvere le varie e gravi questioni appena accennate in quel programma.

Noi notavamo nel 1899 e nel 1901, e notiamo oggi, che le riforme non s'improvvisano; che un ordinamento vincolato da rigorose leggi generali e da tanghe tradizioni particolari, non si rimonta in un giorno; e che soltanto una opera assidua e volontaria, sorretta dai quotidiani insegnamenti delle cose, può efficacemente sospingere i problemi amministrativi verso una soluzione equa e definitiva.

La nostra via è certamente lunga ancora, ma è ben determinata.

La meta più elevata e feconda, cui oggi il Comune deve tendere, è una radicale

RIFORMA TRIBUTARIA

che tolga la più grossa ingiustizia dell'ordinamento in vigore.

Una radicale riforma tributaria lo esse non è tuttavia concepibile all'infuori di una riforma corrispondente nel sistema tributario dello Stato, che permetta ai Comuni di trovare una sicura e larga base finanziaria nelle imposte dirette reali; e di appropinquare per conseguenza ogni ingiustizia e vessatoria applicazione delle imposte indirette sui consumi.

Il nostro Comune pertanto, come ogni Comune in cui l'avvento della democrazia abbia maturato la convinzione dell'urgenza della riforma generale, deve fare del suo programma di lavoro, onde affrontare l'alta soluzione del problema tributario.

Ma la vostra Rappresentanza ha pure un campo più ristretto d'azione immediata; la quale consiste nella revisione e diminuzione delle tariffe, riguardo ai generi di prima necessità, di uso generale; e in una immediata agitazione per l'abbandono del canone daziario governativo, nonché nel preparare con gli opportuni studi l'avviamento all'abolizione della tassa daziaria.

La soppressione della tassa famiglia per i contribuenti il cui reddito non oltrepassa le 1600 lire, è stata un primo passo verso una riforma democratica di quest'imposta; la quale, però, va riorinata con misura progressiva, ottestando dal Governo con opportuna agitazione di elevate notevolmente il limite massimo, analogamente a quanto è stato fatto per la tassa di esercizio e di rivendita.

Le varie forme di tasse e di diritti comunali saranno prese in esame con quei criteri di equità che le condizioni delle varie classi di contribuenti esigono.

Alla parziale riforma tributaria deve accompagnarsi

L'unificazione dei debiti comunali

per modo che in conformità alle condizioni del mercato sia ridotto l'importo della spesa per interessi; e che sia conseguito l'ammortamento graduale e completo del capitale.

In merito alla quale riforma l'Amministrazione Democratica ha già studiato un progetto che sarà proposto al Consiglio.

I servizi municipali

furono in questi ultimi anni in buona parte riformati e migliorati, dall'istruzione elementare — impartita ormai a Udine in modo esemplare — al servizio sanitario, reso più intenso ed efficace, e al servizio di igiene, ed al servizio veterinario, anche nell'interesse delle frazioni, ed alla somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri; riforma già predisposta nelle recenti deliberazioni del Consiglio comunale.

Però è doveroso provvedere in miglior modo al servizio igienico;

è doveroso risolvere il problema del lazzaretto per le malattie infettive;

è doveroso promuovere sempre più, come di questi mesi è fatto, l'espansione degli acquedotti nelle parti del Comune che ne mancano;

è doveroso continuare l'impulso alle manutenzioni stradali ed all'illuminazione pubblica nelle frazioni;

è doveroso, unificando l'Amministrazione dei Legati e Casotti del Comune, come fatto sempre si è iniziato; renderla più autonoma e più efficace.

Intanto è apprezzatissimo dalle classi più bisognose il servizio dell'Ambulatorio, sussidiato largamente dal Comune, con somministrazione gratuita di tutti i medicinali. Ed è concetto democratico che anche tale servizio possa essere municipalizzato.

L'azione di ingegneria sociale

che il Comune deve compiere come elemento integratore della vita locale, dovrà allargarsi a tutte le forme d'assistenza industriale, in cui l'interesse pubblico possa trovarsi in conflitto con gli interessi privati.

Oltre alla municipalizzazione dell'illuminazione pubblica e delle pompe funebri, il Comune provvederà, nei modi e nei limiti opportuni, in base agli studi iniziati dall'Amministrazione popolare, ed un Panificio municipale — pel quale furono già impostate in bilancio lire diecimila — all'istituzione di Celle frigorifere, e studierà il possibile impianto di una Farmacia municipale.

La costruzione delle Case per poveri con le rendite del Legato Tallio, sarà sollecitata; e sarà vivamente appoggiato l'impianto di Case operarie.

E in ogni conflitto fra capitale e lavoro l'Autorità comunale corcherà — come sempre ha fatto finora — d'intervento in quanto possibile il proprio intervento, diretto in ogni caso a propugnarne l'arbitrato.

Nella questione poi del riposo festivo l'Amministrazione democratica promuoverà con quell'ardore che ha sempre ispirato i suoi rappresentanti, la soluzione del problema nella nostra città. Curare l'esecuzione dei

Lavori pubblici

di maggiore entità sarà doveroso compito dell'Amministrazione democratica.

Si dovrà infatti:

provvedere alla costruzione di un collettore per le chiaviche della città, all'attuazione graduale del piano regolatore;

al riordinamento, già iniziato, degli edifici scolastici;

alla costruzione di un Palazzo degli Affari, che, riuscendo di decoro al paese, rappresenti pure una fonte di più larghi redditi patrimoniali.

Mentre poi per buona parte del

personale impiegato

la vostra Rappresentanza ha già deliberato miglioramenti notevoli, sarà cura precipua del Comune accordare senza indugio i giusti miglioramenti a quelle classi di salariati, per cui provvedimenti non sono stati presi finora.

Finalmente la continuazione e l'impulso all'opera di appoggio positivo e cordiale del Comune agli Educatori e Riformatori civili, alla Scuola popolare superiore, ad ogni istituzione, insomma, che miri alla

Istruzione ed educazione del popolo

nell'infanzia e nell'età adulta; e all'opera di concentramento delle funzioni ed istituzioni di

pubblica beneficenza

elemosinaria, nella Congregazione di Carità, e che l'espansione benefica ne sia più ordinata e vigorosa — di che sono già in corso gli opportuni studi — nonché all'opera di elevamento morale ed economico dei funzionari e dipendenti delle Opere Pie; — saranno, più che propositi, impegni e debiti d'onore per l'Amministrazione democratica.

RISUMENDO

Noi ci rivolgiamo fidenti all'avvenire della nostra città, in cui ogni giorno va risvegliandosi e evolvendosi ogni forma d'iniziativa e di operosità economica.

Tracciando una linea generale di

provvedimenti, non pensiamo punto di aver chiusa in un cerchio definitivo l'azione del Comune, ma appena di aver segnato alcuni passi della via del progresso sociale.

Al bisogno ora sentiti, altri bisogni succederanno; appagate le esigenze attuali, altre ne sorgeranno, che dovremo appagare.

Questo è il campo fatale e benefico della civiltà, che ci troverà sempre propugnatori convinti e volenterosi, per l'avanti sempre!

ELEZIONI PARZIALI PROVINCIALI

(Mandamento di Udine — 26 giugno)

Concittadini elettori!

Anche nel Conseggio provinciale, la voce della Città di Udine deve altamente risuonare come

voce di democrazia

e cioè di civile progresso, di evoluzione sociale, di ascesa proletaria, di giustizia per tutte le classi, per tutti i diritti!

Continuare ed invigorire per nuove forze la voce dei nostri rappresentanti in quel Conseggio; propugnatrice del

Il Comizio di ieri sera al "Minerva,"

In attesa

in attesa che il Teatro venga aperto, già alle 8:30 la via dei Teatri cominciò ad affollarsi.

Il più pronto è, come sempre, l'elemento operaio.

Quando, alle 8:45 il Teatro viene aperto, i migliori posti sono presto presi d'assalto.

In cinque minuti non c'è un solo posto a sedere libero; e altra folla fa strepe attorno, in piedi.

Nota caratteristica: dai veri crocchi... professionali; così un palco è per intero occupato da agenti, un altro da tipografi, un altro da impiegati... e così via.

Notiamo pure qualche donna.

Tutto, per così dire, lo stato maggiore della democrazia udinese è presente; il che ci dispensa dal fare nomi.

Anche dei socialisti più in vista, nessuno manca.

Alle 9:10 al tavolo presidenziale, in pieno silenzio, comparisce, accolto da qualche applauso, il presidente del Comitato elettorale, comm. Perissini, con gli altri membri del Comitato.

Il Teatro presenta a questo punto un aspetto imponente.

PARLA PERISSINI

La "claque" degli Interattori!

I cittadini mi onorano ancora una volta — dice il presidente — della loro stima e fiducia, e mi vollero a presiedere questo Comizio.

Non per ingaggiare una lotta coi partiti affini — lotta che deploro, perché è come gettare sassi nel proprio campo — ma per legittima difesa del nostro partito, per la tutela dei veri interessi del popolo e del paese, accettati, onorifici, incarico, e ringraziati chi me lo commise.

Lo scopo nostro, è di esporvi i concetti fondamentali del nostro programma, per le imminenti elezioni parziali del Comune e della Provincia.

Il programma è, sostanzialmente — salvo alcune aggiunte — quello che fu già da voi discusso e consacrato nei comizi del '99 e del '01.

Due volte ascendemmo in lotta contro i conservatori e i clericali, in nome di quel programma, e in nome dei partiti popolari, con la cui compagine ottenemmo la bella vittoria.

Per troppo oggi quel fascio di giovani e moderne inteligenze ed energie si è disgregato.

Il nucleo repubblicano da una parte, il nucleo socialista dall'altra — e non se ne vede il vero motivo.

Libero Grassi — L'abbiamo spogliato.

Perissini — E lo spiegherete!

In linea di principi, credo si sia sostanzialmente d'accordo.

C'è qualche interruzione da una delle tribune. — Scoppiano grida di fura, fura, ed altre di protesta inversa.

Il Presidente dichiara: Avanti, avanti!

diritto all'esistenza ed alla simpatia per la Camera del Lavoro, degli interessi del lavoro agrario e del contribuente alla sovrimposta provinciale — e di ogni mezzo d'istruzione e di educazione — questo il nostro dovere!

Concittadini elettori!

Dal vostro voto attendiamo oggi

la conferma dell'indirizzo amministrativo

che voi avete per due volte accettato.

E attendiamo adacqueamente, poiché, siamo sicuri, non verà meno in voi il civile avito senso della giustizia e della verità, che vi sarà guida a distinguere e a giudicare rettamente fra le intemperanze non nostre e la nostra tranquillità immutata fede.

Attendiamo, in ogni modo, serenamente; perché abbiamo la coscienza sicura di operare ad un fine superiore ad ogni contingenza di partito. Le persone passano — le idee restano.

Noi ci auguriamo sul questo: che le nostre idee abbiano ancora e sempre autorità e forza; e per volontà vostra, concittadini! — nell'Amministrazione civica, pel bene del comune;

IL COMITATO ELETTORALE dell'Unione Democratica

sono! Ragioneremo tranquillamente. Ed è applaudito.

Ma in un'altra tribuna scoppia un battibecco, pare un vivace alterco, si sentono gridare i nomi di Paolini e Bruni.

Nuove grida: Fura! — Fura nissun!

Finalmente Perissini ottiene l'invocato ritorno alla calma e al silenzio.

Non so — riprende Perissini — se si tratti di scopo di propaganda, o di disciplina superiore, o di questioni meschine di parzialità, o se veramente si abbia un proprio programma specifico da proporre e da applicare.

So e vedo con dolore che due nuclei, già validi e benemeriti, si discacciano dalla gran madre comune: la democrazia.

In verità, stupisce e rattrista, questa scissione, dannosa a tutti; mentre a tutti noi è segnato uguale cammino, per la comune meta del miglioramento morale civile ed economico, del proletariato!

Voglio però credere che ognuno combatterà lealmente, sul proprio terreno, non per lotte accie, ed improduttive. (Approvazioni).

Si scava di questa divagazione polemica, e ritorna allo scopo del Comizio, che è di esporre ai concittadini il programma del partito democratico.

Siccome tutti potranno partecipare alla discussione — dice — e siccome ci ha già un saggio dell'ambiente (forse) facile appello alla civiltà di tutti, di qualunque partito, dal clericale all'anarchico... (Interruzione di Libero Grassi — urlo riprovatore dell'assemblea) parrebbe la discussione, sia pure appassionata, si mantenga nei confini della obiettività (Approvazioni).

Incomincia quindi

la lettura del programma

che pubblichiamo in altra parte; lettura ascoltata con attenzione e senza incidenti perturbatori.

LA DISCUSSIONE

Buligan.

Perissini dichiara quindi libera, a chi vuole, la parola.

Buligan Lodovico ha due cose da dire.

1° chi è il Presidente del Comizio?

2° nella frazione di Baldassera ha veduto che quegli operai dovessero farsi da sé lo scavo di quell'acquedotto; propone che si faccia altrettanto anche con gli abitanti di Mercatovechio. (Risate - applausi).

Perissini — Se l'assemblea vuole mandarmi via, sono pronto.

Voci: No! No! Resti Perissini.

(Quanto alla trovata di Buligan, bisogna sapere che quei terrazzani si offriranno entusiasticamente da sé, all'assessore, prima di partire per l'emigrazione all'estero; e ciò per affrettare il vantaggio dell'acquedotto municipale alla loro frazione.)

Parla Trevisonno

Lui... Il gran Lui
Sa' tutto dagli applausi dei cinquanta compari, sale sul palcoscenico il signor Trevisonno.
Dichiara subito che lui sostiene sempre ed ovunque che il partito socialista deve lottare da solo contro tutte le frazioni della borghesia; a Napoli fu lui solo do' sotto gli altri che sostenevano l'alleanza dei partiti popolari.
(Pare che a lui questo sembri... un grande ed autorevole argomento; oppure che ritenga interessante molto agli udinesi il sapere che cosa ha pensato e fatto il signor Trevisonno. A noi pare invece che ciò dimostri che gli altri socialisti, dunque - e non saranno poi mica tutti imbecilli! al suo confronto - a pensare diversamente dall'omonimo signor lui!)

Un'atroce solocchezza

E qui tira fuori un' apostrofe ai cittadini: - Vedete, si spaventa sul cadaveri dei vostri padri! (urlo di riprovazione generale - fischi - tentativi d'applauso dei 50 compari - contese).
Spirito da seminarista
Adesso lui passa a mettere a posto il Collegio Uccellis.
(Pover' anima di Antonio Grassi, che studiasti tanti anni questo problema!) Bisogna abolirlo.
Perché le figlie dei ricchi vi imparano a suonare il pianoforte, e quelle dei poveri quando vengono a casa chiedono al padre il belletto e la cipria.
(La cinque applaude - L'organo abbandonato dai moderati e... dello stesso parere?)
A Udine occorrono invece le Scuole popolari, per lavoratori!
(Ma non gli hanno detto a don Nicola, che a Udine ci sono scuole floreali, come quella di Arti e Mestieri, che potrebbero essere di buon modello... anche per Penne?)
Una trevisonata contro Bonini
E la laicizzazione?
Il Bonini trovò una formula suggestiva.
(La cinque applaude - L'assemblea mormora, protestando)
Continua a spropositare
E gli impiegati? Ebbene i miglioramenti; ma lui protesta perché si favoriscono solo... i grossi impiegati!
(Ma che ne sa lui? Ma se l'organizzazione degli impiegati si disse, intanto, soddisfatta?)
Si disse che il dazio grava su due voci soltanto.
Ma lui dice che non è vero. Un consigliere onoranda propose, ma non fu ascoltato.
Poi la tutela del lavoro, mancata; accenna ai lavori tipografici.
(E che cosa fecero, in quella congiuntura, i socialisti? che cosa fece la Camera del Lavoro? Lo sa dire lui, il gran lui, che sa tutto... per scienza infusa da Libero Grassi?)
Una trevisonata a Parisini
E le proteste civili? Sì, ci furono. Ma (e qui si volta a Parisini) da una parte metteste nella bilancia le proteste, dall'altra il dito dell'idillio!
(Scooppia un urlo. L'assemblea è stacca, indignata. La cinque tenta l'applauso. Ma la massa grida: Basta, basta!)
(Nota bene: è d'accordo con l'abate Nicola anche in questo, l'ex organo dei moderati?)
Trevisonno ripiglia: Adesso finisce (grida di soddisfazione).
Invece continua ed imperversa, profondando la sua nota sapienza sul problema dell'acidificazione dei debiti comunali.
Insegna che bisogna valersi della legge 24 aprile 1898 e 17 maggio 1900, articolo tal de' tali.
L'esempio di... Penne!
E qui cita anche l'esempio luminoso, di Penne, « tanto dilapidato in questi giorni » (sic).
Un insulto a Udine
E vengo alla conclusione (oh! oh! oh!) esclama il pubblico, arancionato.
Pel modo con cui venne amministrato questo vostro sventuratissimo Comune...
(La misura è colma. L'assemblea urla; molti scivolano. Tutti sentono l'offesa di questa commiserazione umida da prete spretato alla sferzata di una cittadinanza che sa di poter offrire il suo Comune ad esempio di sana e civile Amministrazione e di rispettabile agiatezza.
La cinque dei compari, diminita, tenta un applauso. Ma la massa urla: - Basta! basta!)
Il Presidente Parisini non può naturalmente tollerare l'offesa alla sua città, e abbandona il posto.
Voci Viva Parisini! Resti! Trevisonno gesticola e si sfilata fra i rumori. Grida ironico: - Questo fortunatissimo Comune. (Nuovi rumori)
Parisini in aria triste riprende il posto, invece ed ottiene il silenzio sporco cortesia.
E una trevisonata a Girardini
Trevisonno riprende. Ricorda che alcuni mesi or sono un grido di applauso correva da Roma per l'Italia, l'ovvia a Girardini, perché giustamente attaccò Bettolo; anche noi - dice - gli rivolgemmo il plauso.
Oggi egli è qui, ma non avrà il coraggio di difendere un'amministrazione...
(Ma si crede di essere ancora fra i camorristi, costui?)
A questa nuova offesa, l'assemblea urla di nuovo indignata.
Ho rispetto - riprende l'ex abate - per l'on. Girardini, e riconosco la sua onestà (Oh degnazione!)
Ma per non vedere più i diritti nostri calpestanti, sono venuto - conclude enfaticamente - a pormi al vostro fianco.
(Lui, il grand'uomo!)
E finalmente, con immenso sollievo

dell'assemblea, l'impronto siglano se ne ritorna in platea.

Parla Girardini

e risponde per la prima
L'indovento "diagnosi", d'interrogazione
Parisini - Altri, domanda la parola?
Girardini - (Da una tribuna, a destra) Domando la parola. (Una lunga e clamorosa ovazione lo saluta, e gli dice come l'assemblea tenga conto della concessione di don Trevisonno)
Egli ha procurato di seguire l'urto precedente. Gli venne naturale il confronto fra le note verbali e le note scritte dal medesimo, perché noi che abbiamo la fortuna di ospitarlo avremmo anche voluti scritte, dai quali possiamo imparare. (Interiezioni)
Gli interruttori sappiano che parlerò con calma ed equanimità oggi come tre anni fa, quando la sala risuonava solo di applausi, per me.
Parlo delle cose dette dall'oratore, e del partito che, non so quanto, egli rappresenta.
I socialisti si distaccano dalla Democrazia per malgoverno fatto dai radicali - vi sono ragioni di fatto? Oppure è semplicemente un pretesto per aprire altre ragioni, di tattica rivoluzionaria?
Nel primo caso hanno diritto di attaccare; nel secondo solo di esporre il loro programma.
Ora, prima delle censure, venne il voto del distacco.
Libero Grassi - No!
Girardini - Sì; a Bologna. (Appl.)
Dunque vi siete staccati prima di censurarci; per un vostro preconcetto.
Poi avete mosso un ordine di censura cavilloso, senza base di fatti.
Dimostra che il Comune di Udine facendo il mutuo al 4.50 per cento ha fatto buon affare; cosa ridicolizzata anche dal cons. Renier in base alle esperienze fatte nell'Amministrazione provinciale.
Parlateci - dice - di Comuni meridionali dove si paga fino il 10 e il 20 per cento (scroscio d'applausi)!
Tutti i debiti di cui parlate sono debiti che il Comune ha fatto per istituzioni pie del nostro paese, (interiezioni di Grassi e Trevisonno - proteste dell'Assemblea); le quali, se il Comune riducesse il tasso...
(Nuove interiezioni dei suddetti - protesta del Presidente e dell'assemblea - grida: Fora!)
E resterebbero danneggiate, e questi il Comune dovrebbe pagare questi danni (Approvazioni).
Unico debito al 8 per 100 è quello - eredita attiva del Comune - sulla casa del lascio Conto, Immobile.
Buona rimboccata
Dunque il nostro Comune è ben lungi dalle condizioni degli sventuratissimi paesi meridionali. (Bene! Applauso)
Continua dimostrando la cavillosità delle altre censure mosse dal signor Trevisonno.
Spese di culto a Udine? Ma se non vi sono che quelle dipendenti da convenzioni intangibili...
Le spese sussidiarie per le feste nazionali? Ma non sono, che elargizioni di beneficenza. E gli spettacoli sono sempre occasione di afflusso di gente e di lavoro alle nostre classi proletarie.
(Altre interiezioni di Trevisonno e di Grassi, coperte dagli urli dell'assemblea. Girardini, una fronte sempre agli interruttori, con felici frecciate.)
Continua, fra le approvazioni, confutando a base di fatti e di cifre, i cavilli della famosa coppia.
Le fasi della discussione e le conclusioni, per la soluzione del problema della illuminazione pubblica, ebbero conseguenze tutti i consiglieri. Anche i socialisti!
Quanto alle pompe funebri, il riscatto da parte del Comune costerebbe al Comune stesso 8 mila lire per ciascuna Società da tacitare (e se n'erano già costituite due, per pigliare le 8 mila lire) Bell' affare!
Invece col sistema adottato, tutto finirà in mano al Comune.
Bella sapienza nel suggerimento del signor Trevisonno!
Confuta le retoriche critiche trevisoniane nel riguardi del Collegio Uccellis.
Insorge in difesa di Bonini, che non fu mai angusta, nemmeno quando sui campi di battaglia combatteva per una patria! (Vississimi applausi.)
Continua con felici ironie, sollevando l'aridità, rilevando la tendenziosità delle altre censure oggi portate.
L'Uvo Nuovo risorto? Costui porta il numero 67; dunque è una continuazione di quello stesso Uvo Nuovo che per 66 numeri precedenti... non trovò mai una delle censure tirate fuori adesso! (Approvazioni irriverdi)
Accenna ad una intervista, testè pubblicata, in cui un egregio socialista riconosce inique le accuse odierne ai radicali.
Trevisonno e Grassi si mettono a urlare: il nome! il nome!
Girardini riprende (tempo interrotto acclamato da quei due) la confutazione, dimostrando che l'azione della Democrazia non presta alcun fianco agli odierni attacchi: non vorrà la Camera del Lavoro; non nell'arringa elettorale; sempre fedele, sempre leale.
L'«equivoco»!!!
Il Giornale di Udine, che oggi pare non abbia più intenzione per noi... (Proteste di Grassi - applauso dell'assemblea - Grassi urla: E' un equivoco! ecco l'equivoco!)
Insisti sempre, come oggi, contro di noi.
E voi vi legaste di una democrazia che è splendido esempio di fedeltà alla sua bandiera! (Vississimi applausi)
Testi d'indirizzo
Tre anni d'amministrazione democratica devono essere esaminati nel complesso, nell'indirizzo, nello specchio delle intenzioni.
Esamora i fatti che dimostrano l'indirizzo sempre saldamente democratico (Nuove interiezioni, s'intende, malgrado le proteste dell'assemblea).
Parla della tassa domotica. (Trevisonno interrompe - l'assemblea lo urla)
Dimostra che il principio propugnato da Trevisonno, applicato a qualunque sistema d'imposta diretta, è una vera massima reazionaria, base del sistema di tassazione sovvenzionata, base delle odiose imposte sui consumi.
Il Comune all'asta
Parla della vendita dei beni comunali, programma presentato dal signor Trevisonno (solite interiezioni - proteste dell'assemblea indignata).
Dimostra che i beni comunali rappresentano in gran parte redditi fittizi, partite di giro.
(Grassi rumoraggia, l'assemblea lo urla e fa un grande applauso a Girardini.)
Voi domandate una legge? (Trevisonno interrompe, Girardini rimbocca, applausi); ma per vendere i beni del Comune non occorre una legge; la legge lo permette!
Ma quali beni del Comune volete vendere? La Loggia? Il Comune?
Il problema udinese - Ben segnato!
E qual è il problema udinese di cui si viene adesso a parlare?
(Nuove interiezioni di Trevisonno) - e nuove proteste dell'assemblea.
Grassi urla non si sa cosa.
Girardini - Ella sappia che io penso ciò che dico e parlo con misura; e non ho quindi mai il bisogno di espiare con ritrattazioni!
(L'allusione è capita - l'assemblea applaude vivamente Girardini - Grassi tace, allibito)
Aggiunge al Mezzogiorno, alle care terre meridionali che tutti amiamo. Auguriamo, dice, che esse abbiano... i nostri problemi, e nessun altro (Risate, applausi - E' la volta del silenzio... per don Nicola)
Perché, dice - Trevisonno, volle qui richiamare il ricordo della difesa Ferris?
Io, per dovere di delicatezza, mai lo avrei fatto.
Dichiara dolerosa questa contingenza, questo distacco - che in qualche modo dalla Camera del Lavoro sia fatta sorgere questa apparenza di insurrezione ingiusta.
Da quella Camera del Lavoro - dice - che i conservatori tanto ci contrastarono!
O' dimostra solo che la Camera del Lavoro deve essere più effettivamente popolata e fortificata dal concorso degli operai. Noi la ameremo sempre!
Concludendo
Il vostro distacco - dice - è esso vivamente dovuto ad un preconcetto vizio; al voto di Bologna; e volete mascherarlo con accuse cavillose a noi?
E noi respingiamo le accuse, dimostrando che la democrazia è sempre quella, e mutati solo solamente voi.
Presentata la questione di principi nella sua sincera espressione, dite, noi siamo rivoluzionari; ma non ricorrete a questioni meschine, a meschini e falsi pretesti!
(Lungo rivesimo applauso - Grida di Viva Girardini)
Una ragione sincera
Ventruscolo - La ragione del distacco del partito socialista, prende dal voto di Bologna; e dalle questioni udinesi; e dalle pallidissime intimità fatali, che vuole il partito socialista staccato perfettamente da tutti gli altri partiti, tutti borghesi.
(Aplausi - Voci: Questo è da parlar chiaro!)
Tutti apprezzano questa sincerità. La cui logica però va a sconfinare la turpitudine degli amori ed i capricci del quarto d'ora: vorrebbero tirare i socialisti... col Giornale di Udine.
Il «perché» di Savio
Savio - Dichiara che adesso lui, per il male trattamento fatto ai formalisti democratici che era, si è fatto socialista.
(Si spera che fa seguito ad un governo... Grassi, si farà anarcoido!)
Da la colpa ai radicali perché...

proprietari di forno hanno montato per il uso i forni e la ditta... mandando ai petti.
(La colpa non sarebbe forse - come fu riconosciuto a suo tempo da Savio - dei krumiri, degli infedeli all'organizzazione operaia? Il Municipio radicale non fece tutto quanto era in suo potere?)
FINIS
A questo punto il pubblico conversa e commenta, stanco. - Sono le 23.40! Qua e là scoppiano battibacchi.
Parisini dichiara sciolto il Comitato.
Chi era presente, e chi legge il resoconto di questo Comitato, commenta da sé.
- Ancora una volta la fenomenale popolarità di questo sfaccendato ex pretorino meridionale - mantenuto in questi giorni ai servizi di Libero Grassi - e del Giornale di Udine, a spese della Camera del Lavoro friulana - ha prodotto nella cittadinanza odia tale un pressione di disagio, di repugnanza, che non occorre davvero la fatica delle confutazioni e delle taglienti ironie da parte dell'on. Girardini.
Ancora una volta il risultato di quella popolarità è il disastro per la triata querela tutta personale che il signor Libero Grassi - col beneficio del grande patrocinio, a spese della Camera del Lavoro - ha tentata contro la democrazia.
Le contumelie volgari ad un'intera Amministrazione, l'ingiuria a care di cure onorande come Piero Bonini, le offese lanciate all'intera cittadinanza nostra (questo vostro sventuratissimo Comune!) possono, fra la mischia friulana, avere l'impunità materiale, che non si avrebbe forse in altri paesi.
Ma l'impunità morale, no!
La cittadinanza nostra, equanime, tollerante, che aveva dato larghe simpatie al socialismo nostrano - inprodotto a correttezza e a misura - che conosce e rispetta del socialismo nostrano - egregi giovani quali i Conzatti, i De Poli - è semplicemente nauseata di questi nuovi metodi, che non vogliamo qualificare, importati dal basifondo del Mezzogiorno.
Ed assiate con disgusto alla civica alleanza, professata nel Giornale di Udine.
Le sconfessioni - aperte, dichiarate in tutti i ritrovi - da parte dei migliori socialisti (diletti pure dei veri socialisti); il rifiuto adognano di tutti i moderati della «vecchia guardia», ad esser portati dal Giornale di Udine (tanto che si è deciso di portarli per forza, all'ultima ora, per impedire i rifiuti pubblici); significano qualcosa cosa!
E le urne domenica daranno il verdetto di condanna, meritato.
Si tratta brama, v'addio, del decoro della città.
Il «Giornale di Udine», dichiara apertamente (Giornale di ieri, il pag. III colonna) che esso si unisce (illudendosi di essere... seguito dall'ex suo partito) ai socialisti, ai repubblicani, nonché ai massoni staccati dall'alleanza coi radicali.
Non occorrono commenti.
Paolini per fatto personale
Egregio Signor Direttore,
Vi è qualche maligno che in questi giorni va spargendo la voce in città, che il sottoscritto ha disertato il campo socialista per arruolarsi nel partito radicale.
Quelli che mi conoscono sanno che per il partito socialista ho tutto sacrificato, e che son sempre pronto a sacrificarmi ogni cosa per il trionfo del mio ideale.
Tanto a norma di certi indiscreti, che con secondi fini vanno spargendo delle voci completamente false a mio riguardo.
Paolini Domenico.
Udine 23 giugno 1904.
Non abbiamo mai sentito simili voci; e se ci furono, ora l'ottimo Paolini che farò burletta.
Dato in tempo o fatto inalare accoppiato a sostanze medicamentose l'ossigeno, se pure, fa ottenere miracolosi risultati.
Per evitare vengono somministrati miscele di aria ed altro danoso o di nessun efficacia esigere che i cilindri, nei quali i farmacisti dell'Alta Italia e delle Marche forniscono l'ossigeno, abbiano l'etichetta con in mezzo stampato: Ditta F. Sommariva - Bologna.
Bologna 4.11.04.
Concorso ai posti di veterinario provinciale
Il ministero dell'interio ha aperto il concorso, per esami e titoli, a 12 posti di veterinario provinciale di terza classe, con lo stipendio di lire 2500.

Proprietari di forno hanno montato per il uso i forni e la ditta... mandando ai petti.
(La colpa non sarebbe forse - come fu riconosciuto a suo tempo da Savio - dei krumiri, degli infedeli all'organizzazione operaia? Il Municipio radicale non fece tutto quanto era in suo potere?)
FINIS
A questo punto il pubblico conversa e commenta, stanco. - Sono le 23.40! Qua e là scoppiano battibacchi.
Parisini dichiara sciolto il Comitato.
Chi era presente, e chi legge il resoconto di questo Comitato, commenta da sé.
- Ancora una volta la fenomenale popolarità di questo sfaccendato ex pretorino meridionale - mantenuto in questi giorni ai servizi di Libero Grassi - e del Giornale di Udine, a spese della Camera del Lavoro friulana - ha prodotto nella cittadinanza odia tale un pressione di disagio, di repugnanza, che non occorre davvero la fatica delle confutazioni e delle taglienti ironie da parte dell'on. Girardini.
Ancora una volta il risultato di quella popolarità è il disastro per la triata querela tutta personale che il signor Libero Grassi - col beneficio del grande patrocinio, a spese della Camera del Lavoro - ha tentata contro la democrazia.
Le contumelie volgari ad un'intera Amministrazione, l'ingiuria a care di cure onorande come Piero Bonini, le offese lanciate all'intera cittadinanza nostra (questo vostro sventuratissimo Comune!) possono, fra la mischia friulana, avere l'impunità materiale, che non si avrebbe forse in altri paesi.
Ma l'impunità morale, no!
La cittadinanza nostra, equanime, tollerante, che aveva dato larghe simpatie al socialismo nostrano - inprodotto a correttezza e a misura - che conosce e rispetta del socialismo nostrano - egregi giovani quali i Conzatti, i De Poli - è semplicemente nauseata di questi nuovi metodi, che non vogliamo qualificare, importati dal basifondo del Mezzogiorno.
Ed assiate con disgusto alla civica alleanza, professata nel Giornale di Udine.
Le sconfessioni - aperte, dichiarate in tutti i ritrovi - da parte dei migliori socialisti (diletti pure dei veri socialisti); il rifiuto adognano di tutti i moderati della «vecchia guardia», ad esser portati dal Giornale di Udine (tanto che si è deciso di portarli per forza, all'ultima ora, per impedire i rifiuti pubblici); significano qualcosa cosa!
E le urne domenica daranno il verdetto di condanna, meritato.
Si tratta brama, v'addio, del decoro della città.
Il «Giornale di Udine», dichiara apertamente (Giornale di ieri, il pag. III colonna) che esso si unisce (illudendosi di essere... seguito dall'ex suo partito) ai socialisti, ai repubblicani, nonché ai massoni staccati dall'alleanza coi radicali.
Non occorrono commenti.
Paolini per fatto personale
Egregio Signor Direttore,
Vi è qualche maligno che in questi giorni va spargendo la voce in città, che il sottoscritto ha disertato il campo socialista per arruolarsi nel partito radicale.
Quelli che mi conoscono sanno che per il partito socialista ho tutto sacrificato, e che son sempre pronto a sacrificarmi ogni cosa per il trionfo del mio ideale.
Tanto a norma di certi indiscreti, che con secondi fini vanno spargendo delle voci completamente false a mio riguardo.
Paolini Domenico.
Udine 23 giugno 1904.
Non abbiamo mai sentito simili voci; e se ci furono, ora l'ottimo Paolini che farò burletta.
Dato in tempo o fatto inalare accoppiato a sostanze medicamentose l'ossigeno, se pure, fa ottenere miracolosi risultati.
Per evitare vengono somministrati miscele di aria ed altro danoso o di nessun efficacia esigere che i cilindri, nei quali i farmacisti dell'Alta Italia e delle Marche forniscono l'ossigeno, abbiano l'etichetta con in mezzo stampato: Ditta F. Sommariva - Bologna.
Bologna 4.11.04.
Concorso ai posti di veterinario provinciale
Il ministero dell'interio ha aperto il concorso, per esami e titoli, a 12 posti di veterinario provinciale di terza classe, con lo stipendio di lire 2500.

La lista dei candidati del Comitato elettorale democratico

Pal Consiglio Comunale

Belgrado Orazio

impiegato
Nota e simpaticissima figura di patriota gariboldino; modesto, quanto intelligente; esemplare nell'onestà come nella costanza della fede.

Bertacioli Mario

avvocato
Chi non ne conosce e non ne esamina il geniale e positivo ingegno, l'operosità straordinaria, la vigorosa, sapiente eloquenza Egli porterà nell'Amministrazione civica l'ammirata l'itudine di veduta esposta nelle funzioni di prezioso consulente del Comune, nelle più gravi e complicate questioni amministrative e sanitarie. E' una forza, è un vero acquisto.

Bissattini Giovanni

fumista.
E' noto e stimato lavoratore, che col riconosciuto ingegno e con l'attività ha saputo accrescere la reputazione della sua Ditta, e lanciare anche fuori del mercato friulano i suoi prodotti. Giove volenteroso, di gran cuore, è sempre a disposizione di ogni iniziativa di benevolenza o di cittadino decoro.

Broili Emilio

negoziante.
E' un conosciuto ed apprezzato galantuomo, figlio, come suoi direi, del suo lavoro, dovendo alla attività ed intelligenza sue la ragguardevole posizione commerciale che si è fatta. Egli porterà nella trattativa degli interessi comunali quel fervore giovanile che porta in ogni cosa buona, e che lo fa così stimato e simpatico a tutti. In lui il voto degli esercenti ha un ottimo rappresentante.

Conti Giuseppe

cambiavalute.
Ecco un'altra buona capacità da acquistare all'Amministrazione civica. L'operosità intelligente che lo fa noto ed accreditato nel mondo degli affari, la speciale competenza nelle cose finanziarie, l'opera diligente ed utile di riforme impostabili, da lui portata nella Congregazione di Carità, attestano dell'utile contributo che egli porterà negli interessi del Comune.

Diamante Giacomo

operato ferrare.
Quanti lo conoscono (e lo conoscono moltissimi) ne parlano bene. Giove buono e bravo, istruito, solido parlatore, simpatico di modi, rappresenterà con fervore di fede e con competenza gli interessi e i diritti del proletariato.

Larocca Paolo

negoziante.
E' un uomo serio, un galantuomo, che dedicherà anche agli interessi comunali quella intelligente attività che fonda prosperosa la sua azienda commerciale. Da buon democratico, il suo voto sarà sempre per ogni buon passo in avanti.

Pagani Camillo

agente d'assicurazione.
Ecco un altro che non occorre presentare. La sua opera e la dimostrata serietà e competenza d'amministratore sono note e ricordate; com'è provata la sua fede schiettamente liberale, come è noto e ricordato il suo voto di ribellione all'indirizzo reazionario che decise il crollo dell'ultima Amministrazione moderata.

Pecile comm. Domenico

agroparo.
Non v'è bisogno di presentarlo. Egli non porta seco come dote solo il lustro del nome paterno, grande nel suo Friuli; ma il pregio dell'ingegno e delle opere sue, della propria caratteristica figura di lavoratore e di riformatore insigne.

Perusini dott. Costantino

possidente.
E' un giovane, modesto e schivo di parvenze e di rumore, quanto valente e profondamente buono, quale lo conoscono quanti lo ebbero collega nelle amministrazioni e nelle cariche — fino a ieri nella Banca di Udine, ancora e

da tre anni nell'Amministrazione ospitaliera e nell'Istituto M. e. S. — Serio, austero del sentimento del dovere, zelante negli impegni che assume, moderatamente collo e pensoso, sinceramente democratico, questo giovane signore ha una popolarità fatta di stima e di simpatia; e se ne mostrerà degno.

Tonini Giovanni di Giov.

geometra.
Professionista noto e stimatissimo, usato da famiglia di modesti lavoratori, al lavoro all'onestà all'intelligenza ed allo studio, deve la rispettabile posizione professionale. — Ottimo democratico. — Sarà un coscienzioso, assiduo, prezioso consigliere.

Zillotti Enrico

impiegato privato.
Giove coscienzioso, simpatico, popolare fra le classi operaie, del cui interesse e diritti — buon parlatore — è fervido propagatore, pieno di fede. E questa fede, e la forza dell'aggiungimento che egli ha del mondo del lavoratore, porterà nel Consiglio comunale. Egli è di quei nomi che sono garanzia che non si andrà mai indietro, un avanti sempre!

Pel Consiglio Provinciale

Murero dott. Giuseppe

medico.
Temperamento e attitudini di scienziato, e cioè di colui che dalle cure individuali del professionista sa dedurre le osservazioni e risalire alle cause che additano poi il rimedio di grande interesse collettivo.

Igienista studioso, e apostolo dell'igiene; lottatore contro le insidie delle malattie che fanno strage della gioventù, e specialmente delle classi popolari.

Fervido difensore degli interessi del proletariato.
Bella mente, gran cuore, fede di diamante.

Bonini dott. Piero

professore.
Basta dire: Bonini. Il suo nome è un programma, la sua figura è un tipo. Nobilissimo intelletto, anima d'idealista gentile, cuor generoso di patriota e di filantropo; la sua vita è un esempio di virtù private e di cittadino, di fede sempre integra e pura, d'intendimenti sempre elevati.

E' un poeta, uno scultore e fine poeta del suo Friuli; eppure è un uomo pratico e quale contributo prezioso egli porta nelle discussioni dei pubblici affari!

E' un democratico antico, immutato, sempre in prima fila nell'avanzata delle idee, inflessibile e fiero. Eppure quanto gentilezza nella sua fierezza, quanta misura nella sua combattività!

Così Piero Bonini non ha nemici. Gli vuol bene anche il suo collega... dirimpettaio, Ignazio Renier.

Questa la lista di ventunomini, tutti cordialmente consenzienti e solidali — lista omogenea e seria — che la democrazia udinese presenta a garanti del proprio programma.

Questa la lista piena seppa di renitenti, coperti di croci e di ciomoli, che per capofila ha uomini che il popolo vede passare per le vie pettorate e tronate... come dice l'organo del socialista De Asarta e del neo-ragionario Libero Grassi.

E adesso... vedremo la lista che il conte De' Asarta offre ad avallo del programma... Trevisano-Grassi!

L'on. Girardini

nella direzione del partito radicale.
Il Comitato parlamentare radicale ha ieri nominati i suoi due membri nella direzione del partito, nelle persone degli on. Pipitone e Girardini.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI

Numerosa è riuscita ieri alle 18.30 la annunciata assemblea dei muratori. Si discusse a lungo per vedere se era il caso di venire senz'altro ai ferri corti, o tentare per un'altra volta le vie conciliative.

Quest'ultimo concetto prevalse e si nominò una Commissione costituita di Trevisano, Valtorta e Bulziga, con l'incarico di studiare un ultimatum agli imprenditori, invocando l'impegnativa assoluta di non infrangere più oltre la nota convenzione del settembre 1902.

Per la risposta saranno concessi tre giorni, dopo i quali, in caso di risposta non soddisfacente si addiverà, molto facilmente, allo sciopero.

L'Unione Velocipedistica Udinese

in gita a S. Margherita-Tricesimo.
Per il pomeriggio di pasdomani l'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto la seguente gita: Ore 15 — Partenza da Udine, dalla sede sociale, al Telegrafo. Ore 15.45 — Arrivo a S. Margherita, dove seguirà l'incontro coi ciclisti Sandantelesi. — Spuntino, con quota da una lira. Ore 18 — Partenza da S. Margherita. Ore 19 — Arrivo a Tricesimo. Da Tricesimo, ritorno libero,

Banda cittadina. Programma

dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia nel ballo «Cleopatra» Giozza
2. Marsurka Buolossi
3. Inno e fin. «Guarsny» Gomes
4. Fantasia Ungherese Burgmein
5. Duetto «Paust» Gounod
6. Idillio «Il molino della foresta nera» Bliemberg

Facilitazioni postali a favore dei Conti Agrari. L'on. Ribaudengo ha presentato un'interpellanza al ministro delle poste e telegrafi per sapere se non orde conveniente di proporre in occasione delle prossime riforme della legge postale qualche agevolazione di tasse in favore dei Conti agrari, che costituiti con decreto reale, compiono funzioni di Stato.

Per festeggiare S. Giovanni. Verso le 24 di stanotte, certo di Giusto Bosa, di Giuseppe, operai presso la fabbrica di birra di Moratti, ebbe la malaugurata idea di voler festeggiare l'odierna festa di S. Giovanni e accese allo scopo dei fuochi artificiali, presso la sua abitazione.

Non ebbe però propria protezione del Santo, poiché uno dei fuochi gli scoppiò fra le mani, causando gli molteplici contusioni. Guarirà in 20 giorni.

Società Alpina Friulana

Per la presunta gita d'apertura del Rifugio Nevè la partenza è fissata per le 17.10 di martedì 28 corr. e si pernotta a Chiesatorle. Ritorno a Udine alle 20.5 di mercoledì. A tutto lunedì le adesioni.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già «Nazionale») Compagnia di operette Matucol. Avremo questa sera la replica a richiesta di Donna Juanita.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25 giugno S. Guglielmo.

Effemeridi storiche

24 giugno 1769. — Monsignor Gian Girolamo Gradonigo vescovo di Udine viene in visita a Gemona. Fu accolto alla porta del paese dal Bini che gli rivolse la parola in latino (opuscolo per solenne ingresso del parroco Polidoro in Jalmico E. 11).

Interessi e cronache provinciali

Elezioni supplentive amministrative

Moggio (Canal del Ferro) 23.

Nel n. 148 di questo giornale apparve un articolo da Realotta, dove si parla della candidatura del cav. avv. Luigi Perissutti a consigliere provinciale per il Distretto di Moggio.

Non intendo far polemiche riguardo a quell'articolo, onde non suscitare negli animi dei contribuenti fatti alcuno dolorosi e dei quali molto s'è discusso la stampa cinque anni or sono.

Direi solo che i contribuenti ne hanno avuto e ne hanno tuttora piene le tasche, nel sentir il nome del Perissutti coinvolto nel Pausmino. Esattoriale del Consiglio di Moggio.

Gli elettori, che certo non hanno perduta la memoria di quei fatti, sapranno far giustizia, volendo compatti ed uniti sul nome del dott. Pietro Di Giuseppe Rizzi di Postebba, che colla sua cultura ed intelligenza, nonché coll'assiduità alle sedute del Consiglio potrà supplire, in caso, nell'esperienza della cosa pubblica, nella tutela dei nostri interessi, e nella difesa della libertà e del progresso in miglior modo dell'avv. Perissutti.

Un elettore.

In questa contesa elettorale, non concendono i termini, e non sentendoci alcuna competenza di giustizia, non intendiamo intervenire.

Ci siamo limitati a lasciare, nella misura del conveniente, libera parola alle parti contendenti.

Mandamento di Cividale

Cividale, 24.

Domani ci sarà l'annunziata riunione dei Sindaci per la proclamazione di un candidato al Consiglio provinciale.

A noi poco importa che venga scelto il nome di uno anziché dell'altro, dopo che nessuna delle dichiarazioni che avevamo chieste ci fu data; dopo il ritiro dell'amico avv. G. Gabrieli; e dopo che l'amico nostro prof. F. Musoni non ha voluto vedere alle insistenze di parecchi influenti elettori del distretto di S. Pietro che volevano mettere la candidatura.

Un furto e una disgrazia a Felotto

Ci telefonano da Felotto stamane alle 10: Nella frazione di Branco, certo Bianco Paolo fu Pietro venne derubato — mediante scasso — di lire 594.

Si hanno gravi indizi sull'autore del furto. Nel pomeriggio di ieri, la bambina Feluggio Olga di Pietro, d'anni 3 e mezzo, mentre trovavasi lungo la via principale, venne investita da un'armata, riportando la frattura della fibbia destra ed altre contusioni guaribili in giorni 40.

Alle esercitazioni di tiro a Spilimbergo

Leggiamo nel Corriere del Folesine di Rovigo che ieri fu di passaggio per quella città il 15° Reggimento Artiglieria di stanza a Reggio Emilia, diretto a Spilimbergo alle esercitazioni di tiro.

Codrigno, 24 — La morte del povero Menini. — Dopo 24 ore di atroci sofferenze serenamente sopportate, il povero giovane Menini, che sparò contro di sé un colpo di fucile, fu cessato ieri di vivere alle ore 12.50 p.m.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5.

Tolmezzo, 22

Conse munici pati. — Diamo l'ordine del giorno della seduta di domenica ventura:

- 1. Ricorso contro una decisione del Consiglio scolastico sugli stipendi di due insegnanti e sul conseguente tributo al Monte pensioni.
2. Concorso nel atto del quartiere ad uso del Presidio alpino (seconda lettura).
3. Riordinamento dell'acquedotto.
4. Sulla costruzione del nuovo Cimitero nel capoluogo.
5. Proposta di assumere un ingegnere municipale (seconda lettura).
6. Domande per la concessione della legge da commendabile all'ingegner ed imponente.
7. Domanda di Job Desiderio per occupare altra porzione del muro di cinta del vecchio cimitero d'Illegin.
8. Resoconto morale della Giunta e finanziario dell'esattore sull'esercizio 1903.
9. Proposta di concorso per l'apertura d'un osservatorio scuola di casalinghi.
10. Domanda del guardia-boschi Mucchia Gio. Batta per un aumento di salario.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 23 — Pres. Biancheri)

Si termina la discussione del bilancio della guerra.

Si approva la indennità per i superstiti di Mantana, in cinquecento mila lire che dovrebbero andare divise in parti uguali fra tutti i superstiti.

Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Tutti gli oratori invocano riforma in ogni campo.

Nasi in Svezia-Norvegia?

A Roma corre insistente la voce che Nasi si trovi in Scandinavia.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi hanno cessato la loro marcia in avanti.

Si hanno notizie contraddittorie su alcuni piccoli scontri.

Le piogge ritardano il movimento delle truppe.

Interessi commerciali

Al mercato frutta, erbaggi ecc.

questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Fragole da 80 a 90 al chilo.

Tagoline da 12 a 17 id.

Oche da 85 a 95 id.

Il mercato dei bozzoli

era stanzano assai animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli da lire 2.20 a 2.40 — Scarti: da cent. 70 a 1.150

— Doppi: da cent. 80 a 1.100.

Ringraziamento

Il sottoscritto profondamente commosso non trova parole per ringraziare tutte quelle care persone che nella luttuosa circostanza della perdita della sua indimenticabile Scolastica vollero essergli larghe di conforto non solo, ma che vollero rendere più solenne alla povera morta l'attestazione di stima intervenendo ai funerali.

Ai signori: direttore dott. G. Antonini, dott. A. Doromè, al segretario dott. A. Desobruno specialmente, esprime l'eterna riconoscenza.

Luigi Drusini

AVVISO

Si avverte che nel giorno di lunedì 27 giugno 1904, ore 9 ant., nello studio del sottoscritto, piazzetta Valentinis 2, si procederà alla vendita a trattativa privata dei crediti inesatti di spettanza del fallimento Fasari-Zanatta prendendo a base di vendita il prezzo minimo di L. 50.

Udine, 23 giugno 1904.

Il curatore avv. Ernesto Tavasani

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 2.75, grande L. 5.

Ferro China Barbaro sovano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA N. 1. Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

VITTORIO BELTRAME

Successore A. Tomadini

UDINE

Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE.

PER MOBILI

Fragge alte e basse, cordoni, grossi e sottili, focchi bracciali, bordini per sedia, bordi per tende e coperte, ecc.

PER CARROZZA

Galloni alti in lana, lana e seta, ocidentali e battenti, focchi per tiracristallo, furtine, gh'andine e nocchotti per tendine, ecc.

Ricco assortimento

STOFFE NAZIONALI ed ESTERE

Mancheria, Laneria per Signora, Stoffe per mobili, Cotenerie novità, ecc. Merce di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

TERME DI BATTAGLIA

(presso Padova)

HÔTEL delle TERME e STABILIMENTO TERMAL

Completamente rimodernato

Nuove e perfette installazioni per le cure

Bagni termali e di Fango — Grotta naturale sulfurea 37°50° — Cure elettriche — Massaggio.

La cura più efficace per la Gotta, Reumatismi, Artrite e per tutte le nevralgie spinali.

Pensioni da L. 8 a L. 12. — Chiedero prospetti e tariffe. Medico Direttore Cav. Dott. PEZZOLO

Condott. E. RIGHI L. VISENTINI

Avviso

In occasione dei bagni di Porto Lignano si tiene a disposizione dei signori bagnanti, presso civile famiglia privata, della camera ammobigliata con relativo e completo servizio da cucina.

Rivolgersi al proprietario Angelo Marin — Marano Lagunare.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Strada Concordia, N. 54, NAPOLI.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Sacchetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDI — Trieste.

MONTECATINI

ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI

STABILIMENTO «LA SALUTE»

(Proprietà Eredi Gabrielli)

Cinquant'anni d'incontrastabile successo. | Spedizione settimanale 10,000 fasci

Acque: Salate, tipo Tettagio — Mucose, tipo Tamerici — Nuova Torretta, tipo Torretta — Grotta, tipo Rogina — Mandorlo, tipo rinfrescante. — Garantito da ogni impurità. La più economica fra le acque congenere perché indipendenti da quello governativo affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei cattari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella clorosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche. PREZZO Cont. 60 AL FIASCO (litri 2 1/4).

Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine: Ippolito Bisattini, S. Daniele (Friuli) Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia, alla Loggia piazza V. E.

